



Di azzurro, al paesaggio alpestre, con tre malghe in legno poste a sinistra, una dietro l'altra, caricanti un bosco di pini, accompagnate in punta a sinistra da due castagni, nell'infima da una pianta di narcisi il tutto al naturale e con sullo sfondo la catena innevata del Gran Paradiso.
Ornamenti esteriori da Comune.

Alpette

Deriva probabilmente dal latino *Alpicula*, piccola alpe, piccoli spiani sui monti, casolari per pastori presente nella dizione attuale in documenti antichi.

La storia

Già abitato in epoca antica, certamente in epoca celtica preromana, *pagus*, villaggio romano poi. La leggenda narra che San Martino, pose termine alle liti tra Cuornè, Alpette e Canischio, stabilendo i limiti dei pascoli oggetto delle stesse: fu posta un'a croce alle rocche, che da allora ne portano il nome: Rocche di San Martino, altra croce fu eretta sulla sommità della montagna denominata Calmia creando dei punti fissi, dei limiti certi per i piccoli pascoli comuni, prima molto contestati.

Una tradizione locale ricorda che l'Imperatore Federico Barbarossa distrusse e incendiò un convento di monaci, ancora oggi sono visibili tracce di fondazioni in località Canavis. Alpette partecipò alla fine del XIV secolo al tuchinaggio, la sollevazione popolare contro le prepotenze dei nobili. Il paese era legato amministrativamente a Pont, seguendone le sorti, ma gli abitanti privi di autonomia venivano indicati come cittadini di Cuornè, Pont o Sparone. Desiderando l'autonomia, fin dal 1500 i "particolari" del luogo avevano aumentato i tentativi per staccarsi dal Comune di Pont, ma invano. Nel 1622 quest'ultimo, per evitare la separazione, versò all'amministrazione ducale 200 ducati d'oro; i tentativi comunque continuarono. Il 23 maggio dello stesso anno 1622, i particolari di Alpette presentarono un controricorso, quindi il 5 agosto successivo vennero date disposizioni per procedere alla ridefinizione dei confini e della mappatura del nuovo Comune di Alpette, il 6 agosto il comune di Pont si oppose nuovamente, chiedendo l'interruzione delle misure per la mappatura, ma gli Alpettesi non demordettero, pretendendo la consegna dei registri catastali riguardanti il territorio e la rinuncia alle pretese tributarie. I confini del nuovo Comune vennero individuati e fissati sulle carte e sul terreno con la posa di termini di pietra per stabilire i divisori tra i territori di Cuornè, Pont e Alpette: Pont richiese nuova interruzione delle operazioni e la vicenda continuò. Finalmente con il decreto del 15 ottobre 1773 del Re Vittorio Amedeo III, rifacendosi alla concessione fatta dal padre nel 1757, venne sancita la definitiva separazione da Pont, salvo la restituzione dei 200 ducati d'oro.

La chiesa concedette per prima l'autonomia Parrocchiale, con decreto del Vescovo di Ivrea Monsignor Cesare Ferreri del 26 luglio 1609, fu eretta la Parrocchia di Alpette, che si staccò così dalla Pieve di Pont. A causa delle scarse risorse economiche del luogo, molti abitanti dovettero emigrare, in luoghi vicini o lontani anche all'estero, per guadagnarsi da vivere, esercitando il mestiere di calderaio, di "Magnin", che tutti conoscevano, perché imparato nelle numerose boite esistenti in Alpette. All'inizio del XX secolo molti Alpettesi, diventati battilastra, contribuirono allo sviluppo della nascente industria automobilistica. In ricordo di questo fatto, recentemente, a cura della Comunità Montana Valli Orco e Soana e dell'Amministrazione Comunale, è sorto l'Ecomuseo del rame, collegato alla scuola del rame già preesistente, con l'intento di trasmettere alle nuove generazioni l'arte della lavorazione del rame esercitata dagli avi. Alpette è uno dei luoghi in cui la Resistenza si manifestò quasi costantemente durante i venti mesi di lotta partigiana. Grazie al carisma di Battista Goglio (Titala), alla posizione protetta del luogo, Alpette diventò una delle basi principali della zona. Dopo alterne vicende tra cui la battaglia di Ceresole, dove trovò la morte Titala l'11

agosto 1944, la formazione diventò la 77ª brigata Garibaldi. Operò in zona con le altre formazioni. Ad essa aderì, tra i tanti, un giovane di nome Ugo Pecchioli, poi Senatore della Repubblica, che riposa nel cimitero di Alpette.

I personaggi

Gaudenzio Ferrari (1475/1480-1546). Pittore e scultore, fece il suo esordio artistico al Sacro Monte di Varallo. Ospite della famiglia Gaiottino per un periodo di vacanza, realizzò l'affresco visibile nella Chiesa Parrocchiale.

Federico Sereno (XIX secolo). Fratello di Costantino, fu segretario particolare del Re Carlo Alberto.

Costantino Sereno (1829-1893). Valente pittore le cui opere si possono ammirare nella Chiesa di San Carlo a Ciriè, nella Parrocchia di Barbania, nel Duomo di Casale, nel Palazzo Carignano e alla Consolata di Torino.

Emilio Salgari (1862-1911). Scrittore di popolari romanzi d'avventura, è famoso per aver creato Sandokan e i pirati della Malesia. Veniva ad Alpette in villeggiatura come l'alta borghesia Torinese e lombarda.

Battista Goglio (1894-1944). Detto "Titala", fondatore e comandante della locale banda Partigiana, prima la 50ª poi 77ª Brigata Garibaldi, cadde il 11 agosto 1944 nella battaglia di Ceresole.

Battista Goglio (1898-1985). Detto "Barba Tech", di professione contadino, autodidatta, cultore e custode di valori e cultura antichi, tramandati oralmente.

Gli edifici

Chiesa Parrocchiale. Ricostruita e ampliata nel 1864 per iniziativa del sacerdote don Domenico Petrini, con tre navate e prolungamento verso l'entrata, mentre la preesistente, risalente all'anno Mille, era formata da una unica navata. Durante i lavori, sulla parete a ridosso della casa Parrocchiale, venne portato alla luce, un affresco risalente al 1514, attribuito al pittore Gaudenzio Ferrari. L'opera, recentemente restaurata, raffigura la *Madonna con il Bambino* e ai lati figure di *Santi*. L'affresco fu fatto eseguire dalla famiglia Gaiottino, in adempimento di un voto espresso durante una grave malattia di uno dei componenti della famiglia. La chiesa ospita anche un fonte battesimale in legno scolpito, risalente al 1763 ed un altare in pietra.

Osservatorio astronomico. Costruito in un primo tempo (1972) sul tetto della casa Parrocchiale, nel 1987 venne spostato sul tetto dell'edificio sede delle scuole elementari e del Municipio.

Il telescopio originario è stato sostituito nel 2006 con altro strumento di maggiore potenza. E' dotato di tutta la strumentazione computerizzata, costantemente aggiornata, la cupola girevole è stata sostituita nel 2007 con altra più moderna e provvista di isolamento. La gestione è a cura della Regione Piemonte, della Provincia di Torino e del Comune di Alpette; mentre la parte tecnica e didattica è affidata alla Scuola di Astronomia "Zagar" di Torino, con collegamenti con l'Osservatorio di Pino Torinese.

Ecomuseo del Rame. Di recente costruzione, nato come ampliamento del laboratorio Scuola del rame, è un punto di raccolta di testimonianze sull'attività antica degli abitanti promozione per le scuole e quanti interessati delle diverse fasi della lavorazione e vendita dei prodotti realizzati.

Monumento ai caduti. Dedicato ai caduti di tutte le guerre, in particolare della lotta di liberazione, si trova nella centrale Piazza Titala.

Cenni bibliografici

AA.VV., *Il Canavesano*, Fratelli Enrico, Ivrea, 1989.
ABRADI C., *Le Valli Orco e Soana*, Grafica Santhiastese, Santhià.
BERTOLLOTTI A., *Passeggiate nel Canavese*, Bottega d'Erasmus, Torino, 1976 (Riproduzione dell'edizione originale Tipografia Curbis, Ivrea, 1871).
BERTOTTI G., A. PAVIOLO A., ROSSEBASTIANO A., *Le valli Orco e Soana: note sui nomi delle*

località, torrenti e montagne delle valli Orco e Soana e sul loro significato, CORSAC, Cuornè, 1994.
BERTOTTI M., *Documenti di storia canavesana*, Fratelli Enrico, Ivrea, 1979.
CAVALLARI MURAT A., *Tra Serra d'Ivrea Orco e Po*, Istituto bancario San Paolo, Torino, 1976.
POLLINO P., *Guida turistica delle valli Orco, Soana, Sacra e Alto Canavese*, Fratelli Enrico, Ivrea, 1974.



Alpette

Epoca di fondazione
Preromana

Data di istituzione del comune
15 ottobre 1773

Abitanti inizio '900
901

Abitanti
266

Superficie territoriale
5,65 kmq

Altitudine s.l.m.
957 m

Frazioni del comune
Bercher Cadispaj, Ceritti, Getta, Nero, Serai, Trione

Biblioteca comunale
via Senta, 20

Ecomuseo Scuola del Rame
via Sereine, 1



Palazzo comunale

Via Senta, 22
Cap 10080
Tel. 0124 809122 - 0124 819242
Fax 0124 809122
serviziodemografici@comune.alpette.to.it
www.comune.alpette.to.it

Lo stemma è stato adottato con delibera del Consiglio comunale il 3 marzo 1984.